BES: DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

CHE COS’È UN BES?

Il Bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento che necessita di

un’ educazione individualizzata finalizzata all’inclusione.

CHI SONO I BES?

Dalla Direttiva del 27 dicembre del 2012:

"… ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici,o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

your name

BES: BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
D.M. 27/12/2012

your name

DISABILITA'
Legge 104/92

your name

Psicofisico
Sensoriale
Motorio
Autismo

your name

Certificazione

your name

P.E.I. : Piano Educativo Individualizzato; predisposto dal gruppo di lavoro per l'handicap

your name

› Insegnante di sostegno
› Strategie educative e didattiche
› Percorsi differenziati

your name

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

your name

› DSA: disturbi specifici dell'apprendimento
› Disturbi specifici del linguaggio
› Disprassia
› Disturbo non verbale
› ADHD: disturbo dell'attenzione ed iperattività
› DOP : disturbo oppositivo provocatorio
› FIL: funzionamento cognitivo limite (Borderline)

your name

› Documentazione clinica presentata a scuola, dalle famiglie.

› Considerazioni psicopedagogiche e didattiche verbalizzate dal consiglio di classe

your name

SVANTAGGIO

your name

› Socio-economico
› Linguistico (alunni stranieri)
› Culturale
› Altre difficoltà (malattie, traumi, dipendenze)

your name

› Segnalazione da parte dei servizi sociali o di altri enti preposti alla tutela dei minori.
› Considerazioni psicopedagogiche e didattiche, verbalizzate dal consiglio di classe.

your name

P.D.P. Piano Didattico Personalizzato: redatto dal consiglio di classe e condiviso con la famiglia

your name

› Percorsi didattici personalizzati
› Strategie educative e didattiche
› Strumenti compensativi
› Misure dispensative
› Valutazioni personalizzate

BES: LA DISABILITÀ

Nell’area della disabilità rientrano i deficit psicofisici, sensoriali, motori e l’autismo.

BES:DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

I DSA sono disturbi neurobiologici, che riguardano **SOLO SPECIFICHE Aree di apprendimento :**

LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

senza compromettere l'intelligenza generale.

I DSA sono classificati in relazione alla funzione deficitaria. Quelli riconosciuti sono:

- DISLESSIA;
- DISORTOGRAFIA;
- DISGRAFIA;
- DISCALCULIA.

BES:DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

I DISTURBI SPECIFICI DEL LINGUAGGIO sono dei disturbi nell’acquisizione del linguaggio che colpiscono bambini con intelligenza e udito normali, senza apparenti problemi neurologici.

BES:DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

LA DISPRASSIA è un problema dell'organizzazione del movimento.

L'aspetto caratterizzante è la non corretta esecuzione di una sequenza motoria che risulta alterata nei requisiti spaziali e temporali .

BES:DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

IL DISTURBO NON VERBALE si riferisce ad una serie di difficoltà del bambino in compiti di natura non verbale(percettivi, tattili, coordinazione, difficoltà di adattamento a nuove situazioni sociali…), associate a prestazioni sufficienti in compiti verbali.

La difficoltà interessa una serie di abilità, incluse quelle sociali, con ripercussioni precoci sul piano emotivo.

BES:DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

IL DISTURDO DELL’ATTENZIONE E DELL’IPERATTIVITA’ (ADHD) e’ un **disturbo evolutivo dell’autocontrollo**. Esso include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività. Questi problemi derivano sostanzialmente dall’incapacità del bambino di regolare il proprio comportamento in funzione del trascorrere del tempo, degli obiettivi da raggiungere e delle richieste dell’ambiente.

BES:DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

IL DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO(DOP) è un disturbo del comportamento, relativo al modo in cui il bambino agisce e al suo modo di relazionarsi con gli altri.

BES:DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

I BORDERLINE COGNITIVI sono bambini che hanno un’intelligenza nei limiti della norma e che hanno incontrato ostacoli di tipo ambientale, sociale o di tipo emozionale, che lo hanno bloccato.

BES: SVANTAGGIO

Nello SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO E CULTURALE rientrano gli alunni seguiti dai servizi sociali, situazioni segnalate dalla famiglia o dal team docente.

BES: SVANTAGGIO

Nello SVANTAGGIO LINGUISTICO rientrano alunni stranieri neo arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

BES: SVANTAGGIO

Nel DISAGIO

COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE rientrano gli alunni con comportamento problematico definito in base al disagio vissuto dall’alunno e/o prodotto dallo stesso sugli altri o sull’ambiente.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

LA DOCUMENTAZIONE relativa alla DISABILITÁ comprende:

- Diagnosi Funzionale
- Profilo Dinamico Funzionale
- Piano Educativo Individualizzato

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

LA DOCUMENTAZIONE relativa ai DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI comprende:

- Relazione clinica che includa la codifica diagnostica, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.
- Piano Didattico Personalizzato (PDP)

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

LA DOCUMENTAZIONE relativa alle SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO CULTURALE:

- Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
- Considerazioni psico-pedagogiche e didattiche del team docenti
- Piano Didattico Personalizzato(PDP)

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

LA DOCUMENTAZIONE relativa allo SVANTAGGIO LINGUISTICO:

- Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza alunni stranieri
- Considerazioni psico-pedagogiche e didattiche del team docenti
- Piano Didattico Personalizzato(PDP)

COSA FA LA SCUOLA?

La scuola:

- Predispone incontri istituzionali (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI) finalizzati al confronto tra scuola e famiglia,
- cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- realizza interventi di screening, con esperti del settore per individuare eventuali disturbi delle abilità di base (per la scuola dell'infanzia) e dei disturbi dell'apprendimento (per la scuola primaria e secondaria di 1°grado)
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia l'eventuale persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;

COSA FA LA SCUOLA?

- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- progetta percorsi didattici personalizzati documentati nel PDP;
- attua strategie educativo - didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza incontri in continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni
- organizza incontri di formazione e aggiornamento per i docenti e per le famiglie

COSA PUO' FARE LA FAMIGLIA?

La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione.

La famiglia:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra - di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo.

COSA PUÓ FARE LA FAMIGLIA?

- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nel lavoro scolastico e domestico;
- controlla regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- prende atto del significato formativo del sistema valutativo.
- risponde alle richieste di colloquio del team docente riguardanti comunicazioni sul profitto e comportamento del proprio figlio,
- partecipa agli incontri di formazione proposti dalla scuola

CHE COS'É IL PDP?

Il Piano Didattico Personalizzato è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente.

Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico, ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP, in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione.